

Caso Catania È caos

Tra la magistratura e la federazione del calcio è guerra aperta. Il presidente Matarrese, forte dell'appoggio di Palazzo Chigi respinge l'ordinanza del Tar e ordina il rispetto dei calendari Fuorigioco il club etneo. Domani confermata Avellino-Giarre

«Io disobbedisco»

L'on. Tonino la butta in «politica»

«ROMA. Un pasticciaccio che poteva e doveva essere evitato. Un percorso precedente sul quale occorre che venga fatta subito chiarezza perché questa vicenda è uno splendido esempio di come in Italia si combinano guai e si possa giocare con le leggi. Tutto nelle tappe del caso: la cattiva amministrazione del presidente Catania Massimo non arriva ad un punto di non ritorno. Lega e Federazione accese dai sacri furori di Tangentopoli cancellano il Catania dal calcio «prof» ma con una sentenza «facilon» Massimino si ribella si rivolge al Tar e qui il giudice Zingales promulgava due verdetti che sconsigliavano il Palazzo del calcio. Contromossa di Matarrese che «disobbedisce» ad una sentenza del Tar ha le sue buone ragioni. Tonino ma con l'annuncio di ieri va contro la legge. Una cordata da Far West da paese delle banane. È il bello che il tutto avviene in nome della giustizia Aspri di due ordinanze esportiva. □SB

Caso-Catania nuovo colpo di scena. La Federazione ha ordinato il rispetto del «vecchio» calendario rendendo vano il lavoro compiuto dai due commissari «ad acta» nominati dal Tar che ieri mattina a Firenze avevano compilato un nuovo «programma» a 19 squadre. La chiave della giornata è stato l'appoggio del governo-Ciampi al mondo del pallone. La fine del tormentone nel processo del 20 ottobre

STEFANO BOLDRINI

ROMA. Il venerdì da leone di Antonio Matarrese grande capo del calcio italiano al giovedì nero e dei commissari che entrano nelle stanze del Palazzo e scrivono secondo i voleri di un magistrato il calendario del girone B della C1, il presidente federale risponde con un comunicato che per il nostro football non cambia nulla domani si va in campo secondo il vecchio calendario

quello a 18 squadre e senza il Catania. Fatica a vuoto quindi quella compiuta ieri dai commissari «ad acta» designati dal Tar (tribunale amministrativo regionale) di Catania gli avvocati Giuseppe Ardenzio e Giuseppe Caruso che proprio ieri mattina avevano «fatto» il nuovo programma del girone B della serie C1. niente derby si

all'antico a Avellino-Giarre come il calendario compilato quaranta giorni fa comanda. Ma c'è dell'altro in questa incredibile «48 ore» c'è l'importante sostegno del governo Ciampi al mondo dello sport. Una mossa chiave come vedremo più in avanti supportata dall'attività di quaranta deputati che hanno volentieri l'intervento del ministro di Grazia e Giustizia Giovanni Conso.

La risposta della Federazione come era ovvio dopo i fatti di giovedì non si è fatta attendere. Il Palazzo del calcio (nella sede di via Allegri) si è tenuto un lungo vertice al quale hanno preso parte Matarrese il presidente della Lega di C1 Abete, quello della Lega dilettanti Giulivi e consiglieri federali della serie C Gravina e Paganini a margine ci sono stati ripetuti contatti telefonici

con il presidente del Coni Pescante e con il presidente della Lega di A Nizzola) ha scelto la linea della fermezza ma contemporaneamente anche quella della misura. Nessun tono aspro una gran premura di evitare uno scontro frontale con la giustizia ordinaria «obbedendo però pur nel pieno rispetto della magistratura ordinaria la piena autonomia di quella sportiva». Cosa ribadita anche dal presidente del Coni Mario Pescante che ha ribadito tutto il suo appoggio alla presa di posizione della federazione e del suo presidente. «Si avverte ha poi aggiunto Pescante come irrevocabile un provvedimento normativo statale che elimini ogni possibilità di conflitto e di equivoco».

La chiave della giornata si è detto è stato il comunicato emesso dalla presidenza del

Consiglio. «Da parte del governo vi è completa assicurazione circa la libertà e l'autonomia del mondo sportivo. Siamo questa assicurazione non solo perché ci è richiesta ma perché ne siamo profondamente convinti». Il presidente del Consiglio Carlo Azeglio Ciampi aveva usato toni analoghi lo scorso 29 luglio in occasione dell'incontro con il presidente Pescante e la giunta esecutiva del Coni. Forte di questo appoggio il Palazzo del calcio ha potuto impostare la sua contromossa mentre nell'attesa si fantasticava un blocco dei campionati in vista del processo di secondo grado fissato per il 20 ottobre in cui la magistratura si pronuncerà definitivamente sulla vicenda. Il Coni altro attore di questa tragedia ha affidato la sua difesa lo ricordiamo al professor Giuseppe Guanno ex ministro dell'Industria e massi-



Antonio Matarrese

ma autorità in Italia del diritto amministrativo. Il diktat della Federazione è stato immediatamente raccolto dalla Lega di C e dagli altri due club interessati alla vicenda Giarre e Avellino. «Per noi contano le disposizioni del presidente federale fa fede il vecchio calendario» ha detto il grande capo della C Giancarlo Abete. «Obbediamo» è stata la risposta delle due società.

Sull'altro fronte dura presa di posizione dell'avvocato del Catania Enzo Trantino che giovedì aveva presenziato con i Coni Federazione e Lega un esposto alla procura della Repubblica di Catania per presunto «comportamento omissivo». Il legale ha così commentato la mossa di Matarrese. «Di questo colpo di mano i responsabili dovranno rispondere davanti al giudice penale».

Pallavolo A Cuneo anticipo televisivo

Oggi pomeriggio il primo incontro televisivo della stagione di pallavolo 93-94 in campo ore 16 e diretta su Rai-1 ore 16:30) Alpitour Cuneo Maxicono. Parma C è grande attesa per questo match. «È una squadra in crescita la nostra» dice Prandi contro la Maxicono faremo di tutto per scattare il passo falso di domenica scorsa fatto a Padova contro la formazione di Pittera. È praticamente certo che l'impianto di Cuneo per questa partita sarà tutto esaurito. Prevediamo e abbonamenti vanno a gonfie vele. In A2 stasera (ore 20:30) si gioca Moka Roca Forlì Olio Venturi Spoleto.

Basket in tv Si gioca Scavolini Stefanel

È di nuovo campionato il basket italiano dopo l'intermezzo europeo con l'oscura sconfitta di Cantù a Bellinzona nell'Euroclub dara vita oggi al secondo turno del massimo campionato. Gli anticipi televisivi sono due Stefanel Trieste Scavolini Pesarò (Rai1 ore 14:45) e Kleenex Pistoia Recoaro Milano (Tmc ore 19:00). A Pistoia sommersa domenica scorsa a Treviso è di scena la Recoaro Milano con un Djordjevic annunciato in gran forma.

Il presidente della società rossoblù non si ferma, forte della sentenza del tribunale: «Per me si gioca, i biglietti sono in vendita»

Massimino annuncia: «Noi scenderemo in campo»

«Come era naturale che accadesse il «caso Catania» ha provocato una valanga di reazioni. Ad aprire il balletto di una vicenda che ha anche dell'incredibile è stato proprio il presidente della Catania l'insidiabile Angelo Massimino che appena apprese le decisioni della federazione è partito al contrattacco. Il Catania domenica si presenterà in campo per giocare contro il Giarre. Non ho avuto alcuna notifica delle ultime decisioni

e ubbidiremo alle disposizioni del Tar. Oggi comincerà la vendita dei biglietti». Al presidente fa eco Enzo Trantino che assiste il Catania nella vertenza. «Siamo ai materassi. Saranno ora i responsabili di questo colpo di mano a rispondere ulteriormente davanti al giudice penale al quale dovranno dimostrare che i poteri dello Stato oltre a quelli noti comprendono anche la giustizia sportiva che appare

un sovra ordinamento sciolto da ogni legge». Poi anche quaranta deputati ieri sera hanno chiesto l'intervento del ministro di Grazia e Giustizia «in ordine alla discutibile e incredibile decisione assunta dai giudici del Tar di Catania». In questo bilancio di dichiarazioni c'è anche quella di Primo Nebiolo «il moltiplicarsi di casi come quelli del Marsiglia e adesso del Catania per il calcio e dei Reynolds e della

Krabbe per l'atletica è motivo di grande preoccupazione. Lo sport ha le strutture per disciplinarsi e autoregolarsi». Intanto sulla questione siciliana dopo le affermazioni di Blatter di ieri c'è Gianni Rivera che replica «Non arriva mai il sole in Svizzera ma quando c'è colpisce duro ed in questo caso ha colpito il segretario generale della Fifa Blatter che sul caso Catania minaccia sanzioni alla Federazione senza rendersi conto che il club si-

ciliano è ormai fuori dall'ordinamento sportivo. E che per questo si è rivolto alla magistratura ordinaria. Non è finita qui. L'ex regista del Milan ha incaricato poi la dose. «Come al solito Blatter ne ha sparata una delle sue per farsi pubblicità gratuita. Quello che ha detto è pura follia». E a proposito del Tar Rivera ha aggiunto «Bisogna prevedere una reazione del genere da parte dell'ufficio legale della Federazione. Mi-

meraviglio che nessuno abbia pensato a conseguenze del genere in Figc il Catania essendo una società di capitale è chiaro che avrebbe reagito una volta fuori dall'ordinamento sportivo non godendosi al suo tribunale. Sarebbe opportuno che il buon senso prevalesse e che le parti arrivasse ad un accordo».

Anche dal mondo politico e da quello prettamente sportivo arrivano le reazioni. «Da qualunque parte si si giri» spiega Nedo Casetti responsabile dello sport del Pds «questa vicenda è un grosso pasticciaccio». E continua «È necessario che ci sia il rispetto dei ruoli fra la magistratura sportiva e quella ordinaria».

Sergio Campana presidente dell'Aic ha dichiarato che «La Federazione sembra decisa a difendere la propria autonomia e l'associazione calcistica per coerenza e convinzione ed è d'accordo».

DICIAMO LE COSE COME STANNO.



Il Pds non possiede conti in Svizzera. I due nuovi conti individuati erano già stati sequestrati e sono riconducibili a Dc e Psi. Riguarderebbero finanziamenti illeciti versati dalla Ansaldo per una cifra di 1.280.000 dollari. I finanziamenti sarebbero avvenuti a favore dell'ing. De Toma il quale faceva riferimento al Psi.

Il Pds non ha intascato i milioni di Panzavolta. I giudici ritrovano in una banca Svizzera il conto di Primo Greganti con ancora depositata l'intera tranche di 525 milioni versata da Panzavolta denaro che mai è stato intascato dal Pds per la semplice ragione che al Pds non era mai stato destinato.

Nessun coinvolgimento con la SASIB. Nella vicenda SASIB risulta che la Cooperativa Lavori Ferroviari presieduta da Pietro Biscaglia di area socialista avrebbe erogato contributi di circa 500 milioni a Dc e Psi. Il direttore commerciale della SASIB Antonio Altobelli dopo aver cambiato la prima versione dei fatti ha dichiarato di aver in contratto nel 1986 una persona di cui non ricorda le generalità che gli avrebbe indicato un conto svizzero sul quale versare finanziamenti per 30 milioni al Pci. Attendiamo serenamente che il Dott. Altobelli ricordi correttamente il nome di questo intermediario e che si ricostruisca finalmente la verità.

Sabato 25 settembre: la verità. I magistrati hanno chiarito che i conti svizzeri dei quali si era fatto un gran parlare non erano riconducibili al Pci-Pds ma alle forze politiche già coinvolte nelle inchieste Dc e Psi.

E adesso giudicate voi. Su questi fatti è stata imbastita una violenta campagna di disinformazione e di attacco alla credibilità del Pds e del suo gruppo dirigente. Si sono spacciate per certe ipotesi subitaneamente naufragate. Si è cercato di omologare la responsabilità del Pds a quelle dei grandi partiti di Tangentopoli. Gli italiani giudichino liberamente dai fatti la moralità e la sincerità della più grande forza progressista e di sinistra in un'Italia che vuole cambiare.

LA NOSTRA È UNA STORIA PULITA.